

MAGGIO 2022 N°26



## NOTIZIARIO PARROCCHIALE

**Carissimi Parrocchiani,**

E' bella la profezia di Gesù: "Tutti saranno ammaestrati da Dio". Cioè tutti diventeranno scolari di Dio. Dio maestro di tutti gli uomini! Dio agisce in noi tramite lo Spirito, ed è lo Spirito che permette l'incontro con Gesù, come se fossero da lui abbattute le dighe del tempo e dello spazio: Gesù, per azione dello Spirito, oggi parla a te personalmente, proprio come un tempo ai discepoli.

I genitori sono per i figli i primi maestri, a partire dalla nascita. Si informano su che cosa sia giusto fare, per aiutarli a crescere nel migliore dei modi. Però hanno bisogno di collaboratori e a un certo punto giustamente cercano e desiderano per i figli le scuole e gli insegnanti migliori e i più competenti. Ai miei tempi la mia mamma ricorreva all'esperienza dei "vecchi". Forse i genitori cristiani però non sempre si ricordano che chiedendo battesimo per il figlio, si sono accollati anche il compito di essere essi stessi "maestri della fede": "Chiedendo il battesimo dei vostri figli, voi vi impegnate a educarli nella fede". Il bambino comincia ad andare a scuola di Dio che ha il volto del papà e della mamma. Ai tempi della riforma liturgica promossa dal Concilio (io ero un giovane frate) avrei voluto che il mese di maggio fosse riservato allo Spirito Santo. E' infatti il mese della Pentecoste, o comunque sempre il mese dell'attesa dello Spirito. Mi pareva che la devozione del Rosario, molto sentita a quei tempi sviasse l'attenzione e che fosse meglio limitarla al mese di ottobre. Ho col tempo cambiato un po' idea, non sto a spiegare come, quando, perché. Sta il fatto che non la vedo come allora: l'attesa dello Spirito e la devozione alla Madonna si compongono benissimo insieme. Credo che tutti lo comprendano. Mi limito a ricordare la penitenza che spesso do a chi si confessa da me: "Di' una preghiera allo Spirito santo, il grande maestro interiore, e qualche Ave Maria alla Madonna che è la sua scolara più brava!".

# **PROGRAMMA di MAGGIO**

**Domenica 1 maggio: ore 16, 00 – Incontro della Fraternita  
Domenicana**

**Lunedì 2 maggio: ore 19, 00 – Incontro Giovani a S. Marco**

**Venerdì 6 maggio: ore 17, 45 – Adorazione eucaristica**

**Domenica 8 maggio: Patrocinio della B. Vergine Maria**

**Ore 12, 00 – Supplica alla Madonna di Pompei**

**Martedì 10 maggio: ore 16, 30 – Catechesi per gli adulti**

**Venerdì 13 maggio: ore 17, 45 – Adorazione eucaristica**

**Lunedì 16 maggio: ore 19, 00 – Incontro Giovani a S. Marco**

**Venerdì 20 maggio: ore 17, 45 – Adorazione eucaristica**

**21-22-23 maggio: ore 18, 15 - Triduo in onore di**

**S. Domenico di Guzman**

**Sabato 21 maggio: ore 16, 00 – Incontro della Fraternita  
Domenicana**

**Domenica 22 maggio: ore 10, 30 – PRIME COMUNIONI**

**Martedì 24 maggio: ore 18, 15 – Solenne concelebrazione in  
onore di S. Domenico di Guzman, nostro Padre fondatore**

**Venerdì 27 maggio: ore 17, 45 – Adorazione eucaristica**

**Sabato 28 maggio: ore 20, 30 - Gruppo Famiglie**

**Domenica 29 maggio: ore 16, 30 – S. Rosario meditato in  
Basilica con l'Associazione del Rosario Perpetuo.**

**Ore 18, 00 – Solenne S. Messa**



## **Nella Resurrezione la Libertà**

Oggi, non è facile parlare di Resurrezione, perché nei giorni difficili di una guerra insensata e fratricida, è più facile e immediato parlare di morte piuttosto che di vita. Si muore sul campo di battaglia e questo è l'aspetto più cruento di questa guerra, ma piano piano si muore anche nella vita quotidiana, strangolati dalle sanzioni che vengono fatte e dal loro esacerbato ritorno.

Questa guerra, nata in un luogo in un preciso momento, si sta allargando come una nuvola velenosa per avvinghiarsi come una pianta malefica anche nei paesi limitrofi, cercando di annientarli nei loro punti nevralgici e più deboli. Una guerra questa, fatta senza l'uso delle armi, ma con risvolti umanamente devastanti. Si muore anche di recessione, di costi vertiginosi dei beni indispensabili per il lavoro e per la sussistenza, di mancanza di lavoro.

Soffriamo perché vediamo vite spezzate, occhi senza più luce, soffriamo perché le nostre certezze sono scomparse tutte in un attimo e ci siano resi conto che quella Pace che pensavamo ormai fosse la compagna abituale dei nostri giorni, era solo una mera illusione nella quale ci siamo cullati, e soffriamo molto di più per la nuova consapevolezza della nostra debolezza, che si manifesta nell'incapacità di saper affrontare a testa alta i sacrifici che dovremmo fare, che sicuramente sarebbero pesanti, ma che ci renderebbero meno vulnerabili, meno attaccabili, e sicuramente più liberi. Quant'è difficile parlare di resurrezione, nella distesa di macerie fisiche, materiali, psicologiche, morali, mentre viene ucciso il diritto alla libertà.

Sai cos'è  
quella linfa vitale  
che ti obbliga ad andare  
a correre a volare?  
Ti scorre nelle vene  
come fuoco d'amore  
t'incalza ti sostiene  
in tutte le tue prove

Ti dice non voltarti  
supera le tue pene  
vai avanti sempre sai  
più su oltre le cime  
dei monti azzurri  
che vedi là lontano  
degli orizzonti al mare  
dove vola il gabbiano  
oltre ogni meta ambita  
oltre la stessa vita  
Sai cos'è?  
è qualcosa che sa d'immensità  
Il suo nome?  
Si chiama Libertà

Libertà!

Quant'è bella questa parola e quanto uso improprio ne è stato sempre fatto.

Se leggo attentamente il Vangelo però mi rendo conto che è lì che trovo il vero significato della libertà. La libertà di sbagliare e quella di redimersi del figliol prodigo, la libertà del samaritano che si ferma per sua scelta a soccorrere un nemico, la libertà di curare di sabato quando c'è il bisogno di farlo, la libertà di cui è intrisa ogni parola del discorso della Montagna, la libertà di pregare nel segreto della propria camera, lontani dalle ostentazioni e dai perbenismi, la libertà dell'onta della croce, e infine il dono della nostra Pasqua che esplose con la potenza della Resurrezione, regalandoci la libertà più grande che è quella dello Spirito. Questa è la nostra Pasqua, l'accettazione del seme che muore per rinascere a nuova vita, una vita nuova, che possa trovare nell'amare il prossimo come se stessi, il principio del riscatto dell'umanità.

Questa nostra umanità, della quale parliamo tanto spesso, non sentendocene parte e pensando sempre che le sue miserie non siano anche quelle di ciascuno di noi, è il trait d'union che lega la creatura al creatore, è un piccolo passo che ci separa da lui, ma che ci ostiniamo caparbiamente di non voler fare, in nome

di un prestigio e di un potere personale che cesserà nello stesso momento in cui cesseremo di esistere.

Da duemila anni ascoltiamo queste parole, sentendole belle, vere e giuste, ma non riusciamo a viverle, e non siamo ancora totalmente consapevoli che solo se riusciremo a impegnarci con noi stessi a risorgere per prima cosa dentro noi, tornando all'essenzialità della vita, sapremo capire appieno il valore della Resurrezione e della vera Libertà.



## MESE DI MAGGIO

**Il mese di maggio è il periodo dell'anno che più di ogni altro abbiniamo alla Madonna.** Un tempo in cui si moltiplicano i Rosari, sono frequenti (e speriamo tornino presto possibili) i pellegrinaggi ai santuari, si sente più forte il bisogno di preghiere speciali alla Vergine. Un bisogno che si avverte con particolare urgenza nel tempo che stiamo vivendo. Lo sottolinea il Papa con un invito caldo e affettuoso a riscoprire la bellezza di pregare il Rosario a casa. Lo si può fare insieme o personalmente, ma senza mai perdere di vista l'unico ingrediente davvero indispensabile: la semplicità: contemplare il volto di Cristo con il cuore di Maria.

### **Il re saggio e la nascita del Rosario**

In particolare la storia ci porta al Medio Evo, ai filosofi di Chartres nel 1100 e ancora di più al XIII secolo, quando Alfonso X detto il saggio, re di Castiglia e Leon, in "Las Cantigas de Santa Maria" celebrava Maria come: «Rosa delle rose, fiore dei fiori, donna fra le donne, unica signora, luce dei santi e dei cieli via (...)». Di lì a poco il beato

domenicano Enrico Suso di Costanza mistico tedesco vissuto tra il 1295 e il 1366 nel Libretto dell'eterna sapienza si rivolgeva così alla Madonna: «Sii benedetta tu aurora nascente, sopra tutte le creature, e benedetto sia il prato fiorito di rose rosse del tuo bei viso, ornato con il fiore rosso rubino dell'Eterna Sapienza!». Ma il Medio Evo vede anche la nascita del Rosario, il cui richiamo ai fiori è evidente sin dal nome. Siccome alla amata si offrono ghirlande di rose, alla Madonna si regalano ghirlande di Ave Maria.

Le prime pratiche devozionali, legate in qualche modo al mese di maggio risalgono però al XVI secolo. In particolare a Roma san Filippo Neri, insegnava ai suoi giovani a circondare di fiori l'immagine della Madre, a cantare le sue lodi, a offrire atti di mortificazione in suo onore. Un altro balzo in avanti e siamo nel 1677, quando il noviziato di Fiesole, fondò una sorta di confraternita denominata "Comunella". Riferisce la cronaca dell'archivio di San Domenico che «essendo giunte le feste di maggio e sentendo noi il giorno avanti molti secolari che incominciava a cantar meglio e fare festa alle creature da loro amate, stabilimmo di volerlo cantare anche noi alla Santissima Vergine Maria....». Si cominciò con il Calendimaggio, cioè il primo giorno del mese, cui a breve si aggiunsero le domeniche e infine tutti gli altri giorni. Erano per lo più riti popolari semplici, nutriti di preghiera in cui si cantavano le litanie, e



s'incoronavano di fiori le statue mariane. Parallelamente si moltiplicavano le pubblicazioni. Alla natura, regina pagana della primavera, iniziava a contrapporsi, per così dire, la regina del cielo. E come per un contagio virtuoso quella devozione cresceva in ogni angolo della penisola.

## Conosci l'Associazione del Rosario Perpetuo?

La nostra chiesa è il luogo di riferimento per l'Associazione del Rosario Perpetuo.

Circa centomila iscritti si impegnano a pregare una volta al mese un rosario durante un'ora scelta liberamente. L'idea è quella di fare in modo che ogni momento dell'anno sia coperto da una grande famiglia che prega il Rosario. Questa grande famiglia è unita spiritualmente intorno alla nostra chiesa di Santa Maria Novella. Per i membri dell'associazione si celebra ogni giorno una santa messa, preghiere di suffragio per i defunti, e si prega il Rosario alle loro intenzioni.

Ti piacerebbe iscriverti?

Scrivi una e-mail a [segreteria@rosarioperpetuo.eu](mailto:segreteria@rosarioperpetuo.eu),

o visita il sito [www.rosarioperpetuo.eu](http://www.rosarioperpetuo.eu),

o chiama lo 055.355680

**ti aspettiamo!**

**PARROCCHIA S. MARIA NOVELLA**  
**Piazza S. Maria Novella, 18 - 50123 Firenze**  
**Parroco - cell. 347.61.14.168**

**e-mail parroco: [graziano.lezziero@tiscali.it](mailto:graziano.lezziero@tiscali.it)**

**e-mail vice-parroco: [manuel88tao@live.it](mailto:manuel88tao@live.it)**

**Sito della Parrocchia -**  
**[parrocchiasantamarianovella.it](http://parrocchiasantamarianovella.it)**

# GRUPPO GIOVANILE DOMENICANO “SANT’ANTONINO”

INCONTRI PER  
UNIVERSITARI E GIOVANI ADULTI  
INSIEME AI DOMENICANI!

OGNI 1° E 3° LUNEDÌ DEL MESE  
ALLE ORE 19:00  
*primo incontro: 27 settembre*

RITROVO DAVANTI ALLA  
**BASILICA DI S. MARCO**  
PIAZZA SAN MARCO  
50121 - FIRENZE

INFO E CONTATTI:  
320 748 9246  
348 422 8657  
[GIOVANI@DOMINICANES.IT](mailto:GIOVANI@DOMINICANES.IT)

